

Dnews, 18 aprile 2008

Pasque, la questura blinda la piazza

In precedenza il Comune aveva negato spazi per le celebrazioni della Resistenza.

Ma i Comunisti garantiscono: «Il nostro presidio si farà ».

Laura Lorenzini

Resistenza e Pasque veronesi. Alla fine rischia di non sfilare nessuno. Negate dal Comune le piazze per il 25 aprile all'Istituto per la storia della Resistenza e alla Sinistra Arcobaleno, ma sotto esame da parte della questura anche la sfilata per la rievocazione dei giorni di scontri del 1797, prevista nella zona di piazza dei Signori nel pomeriggio. I motivi La notizia arriva da Nicola Cavedini, presidente del comitato, che si rammarica per il diniego: «Avevamo preparato migliaia di volantini, erano già pronti figuranti e campo base in piazzetta MercatoVecchio. Ma la questura ci ha detto di no, motivando la decisione con un atteggiamento di par condicio, per evitare conflittualità ». In realtà, da quanto trapela, la questura avrebbe indicato una serie di prescrizioni e si sarebbe riservata di decidere. I motivi? Cavedini ricorda che lo scorso anno i centri sociali contestarono in maniera forte la messa in latino del comitato: «Ci hanno aggredito, hanno tentato di smontarci il palco, hanno perfino ferito un poliziotto. Così adesso ci hanno preso tutti nel mucchio, anche chi non c'entra. Comprendiamo, ma non condividiamo. Le manifestazioni si vietano per motivi di ordine pubblico e noi non ne abbiamo mai creati». Secondo Cavedini, Resistenza e Pasque avrebbero potuto convivere benissimo, com'era sempre accaduto. Chiaro che lui condivide la visione dell'amministrazione, che adesso alle Pasque vuole dare un impulso particolare nel segno della valorizzazione della cultura e dell'identità locale con un programma ricco e articolato: «C'è un sindaco più sensibile a questi temi. Per noi è un momento rievocativo di un mondo antico con solidi valori. È vero, in passato abbiamo anche contestato Garibaldi e Mazzini: io sono reazio- nario e lo rivendico. Ma al contrario degli altri non aggredisco nessuno». Sull'altro fronte Graziano Perini, consigliere dei Comunisti italiani, annuncia che lui la manifestazione la farà lo stesso: «Non è mai successo nulla il 25 aprile. Ad essere abusivi sono stati i cattolici integralisti, che hanno fatto le messe latine senza autorizzazione. Abbiamo informato la questura: il 25 aprile, alle 20, saremo in piazza dei Signori con un presidio contro il revisionismo storico di questa amministrazione». Il Coordinamento migranti si chiama fuori: il corteo della "festa dell'indignazione" partirà alle 15 dalla stazione, un momento svincolato dai partiti, Sinistra Arcobaleno compresa: «È una protesta dal basso contro le politiche della giunta Tosi ».